Bocconi

La biblioteca dei ricordi capricciosi

FAVOLA ISPIRATA ALLE RICERCHE DI **NICOLA GENNAIOLI**



TESTI E IMMAGINI ELABORATI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

C'era una volta, dietro una collina viola, una biblioteca dove i libri non stavano mai fermi. Si chiamava la Biblioteca dei Ricordi Capricciosi. Ogni libro custodiva qualcosa che qualcuno aveva vissuto: una festa, una giornata di pioggia, una risata, una brutta caduta. Di notte i volumi saltavano dagli scaffali e giocavano a nascondino.



Un mattino arrivò Teo, nove anni, capelli ricci e scarpe sempre impolverate. Portava nello zaino la sua Scatola dei Forse, una vecchia scatola rossa piena di rotelle, spago e piccoli oggetti da provare. Davanti alla porta lo aspettava una bibliotecaria con occhiali tondi e una gonna fatta di pagine.

«Benvenuto! Io sono la signora Memoria. Qui conserviamo tutti i ricordi del regno.» «Tutti?» chiese Teo. «Tutti. Ma non tutti si fanno trovare quando servono.»

In quel momento un libro giallo schizzò fuori da una finestra e gli atterrò sulla testa. «Ahi! Che cosa racconta questo?» «La volta in cui sei caduto dalla bicicletta.» Teo lo riconobbe subito. Si ricordò il ginocchio sbucciato, il manubrio storto e il gran pianto.



«Ma sono caduto una volta sola! Ho fatto cento giri senza problemi.» «Certo» rispose la bibliotecaria. «Eppure oggi è arrivato proprio quel ricordo.»

La signora Memoria lo accompagnò nella





Sala delle Scelte. Al centro c'erano due porte: una portava al Giardino delle Giostre, l'altra al Bosco delle Sorprese. «Puoi visitare un solo posto» disse. «Quale scegli?» Teo guardò il disegno di una giostra. Gli tornò in mente una giornata bellissima, con il vento in faccia e lo zucchero filato appiccicato alle dita. «Le giostre!» esclamò.

Subito un libro rosa saltò giù da uno scaffale. Raccontava quella festa, ma ne seguì uno grigio: il giorno in cui aveva avuto mal di pancia dopo troppi dolci. Teo si fermò. «Forse meglio il bosco.» Un libro verde si aprì da solo: mostrava funghi colorati e scoiattoli. Teo sorrise. Poi ne arrivò uno nero, con il ricordo di quando si era perso tra gli alberi. «No, no! Le giostre!»

Continuò a cambiare idea finché si sedette per terra, stordito. «Questi libri mi fanno impazzire! Il giardino e il bosco sono sempre gli stessi. Perché io non riesco a scegliere?» «Perché i ricordi ti fanno guardare le cose in modi diversi» disse la bibliotecaria. «E spesso ascolti soprattutto quelli che saltano fuori per primi.»



Teo aprì la Scatola dei Forse. Prese una biglia e due pezzetti

di spago. «Facciamo una prova.» Legò uno spago a ciascuna porta e mise la biglia al centro. Ogni volta che spuntava un ricordo allegro, tirava verso la porta corrispondente. Con un ricordo spiacevole, tirava dall'altra parte. La biglia rotolava di qua e di là senza fermarsi. «Ecco!» gridò.



«I posti non cambiano. Cambiano i libri che mi vengono in mente!»

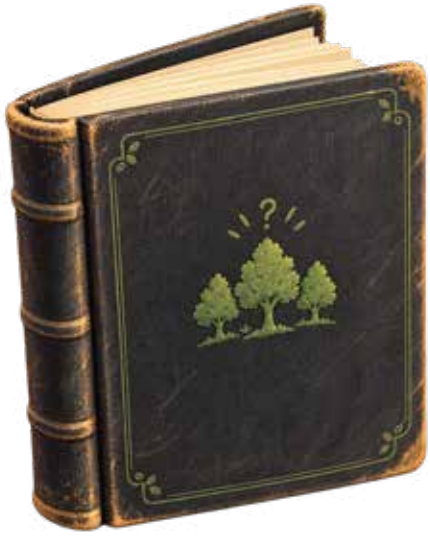
La bibliotecaria batté le mani e mille pagine frusciarono come ali.

«Ma c'è un altro mistero!» disse la signora Memoria, conducendolo al Mercato delle Meraviglie. Da una bancarella pendevano cento cartelli colorati: MERENDINA CROCCANTE! LA PIÙ BUONA DEL REGNO! Una vocina ripeteva lo stesso annuncio senza fermarsi. «Ho fame! Voglio quella merendina!» disse Teo. Gli sembrava già di sentirne il sapore, anche se non l'aveva mai assaggiata.



«Prima di scegliere, facciamo un gioco» propose la bibliotecaria. Batté le mani e un libro piccolo, con la copertina unta, scivolò fuori da sotto il banco. «Ricordi questa merenda?» Teo aprì il libro. Vide la nonna che tagliava una fetta di pane, ci versava un filo d'olio e gliela porgeva in cucina. Ricordò il profumo, il pane croccante e le dita lucide.

«Era buonissimo!» esclamò. «Non ci pensavo da tanto.»



«Adesso che cosa mangeresti?» chiese la signora Memoria. Teo guardò la merendina, poi il pane e olio che il fornaio aveva appena preparato. «Oggi sceglierei il pane e olio!» «Eppure la merendina non è cambiata» osservò la bibliotecaria. «Prima ti veniva in mente solo quella, perché ne sentivi parlare dappertutto. Poi abbiamo cercato un altro ricordo, e hai visto una possibilità che avevi dimenticato.» Teo addentò il pane e sorrise: «Allora i ricordi si possono anche chiamare!»

Prima di uscire dalla biblioteca, vide un ultimo scaffale. Sopra c'era scritto: RICORDI CHE OGGI NON SONO VENUTI A TROVARCI. C'erano il giorno in cui aveva imparato ad andare in bicicletta, le passeggiate felici nel bosco e tante piccole avventure dimenticate. «Eccoli!» esclamò. «Non erano spariti. Solo che nessuno li aveva chiamati.» La bibliotecaria sorrise.

Teo rimise la biglia nella Scatola dei Forse. Poi scrisse su un pezzetto di carta tre domande: «Che cosa mi è venuto in mente per primo?» «C'è un altro ricordo che posso andare a cercare?» «Che cosa scelgo, dopo averli ascoltati entrambi?»

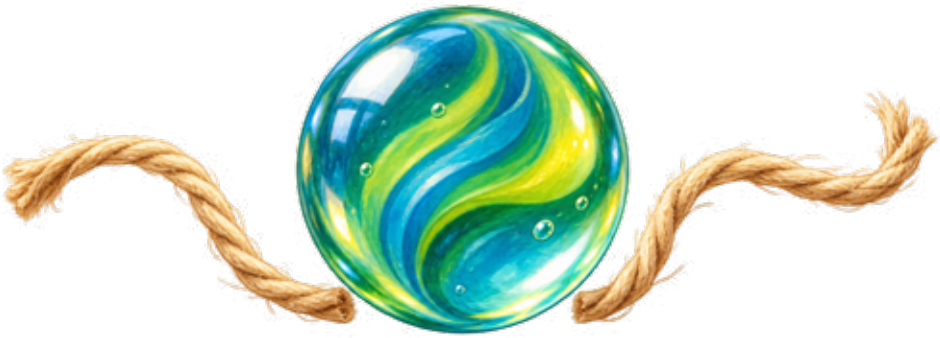


Fuori, il vento faceva svolazzare le pagine come farfalle. Teo si avviò verso casa. A metà strada vide una bicicletta appoggiata a un albero. Per

un attimo ricordò la caduta e si fermò. Poi gli tornò in mente il giorno in cui aveva imparato a pedalare senza mani. Sorrise, salì in sella e partì.

Aveva scoperto che i ricordi sono compagni preziosi, ma qualche volta fanno troppo rumore. E che,

prima di scegliere una strada, vale la pena ascoltare anche quelli che parlano piano.



Chi è Nicola Gennaioli



Professore ordinario di Finanza,
Università Bocconi

Una buona notizia può farci vedere tutto rosa. Una cattiva può farci pensare che andrà tutto storto. Ma il futuro è davvero così? Nicola studia come ricordi, attenzione e aspettative guidano le scelte sul denaro. Anche chi dirige un'impresa o presta soldi può lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e dimenticare i rischi. Poi, quando la fiducia svanisce, i progetti si fermano e i prestiti diventano più difficili da ottenere. Con i suoi studi cerca di capire come queste onde di ottimismo e paura possano far oscillare l'economia. Perché anche nei conti entrano le piccole trappole della nostra mente.

C'era una volta una ricerca

Un progetto di
Media, Research Communication & Public Engagement, Università Bocconi

Testi e immagini elaborati con l'Intelligenza artificiale

A cura di
Barara Orlando, Rita Viotti, Andrea Celauro

Impaginato da
Mirko Bozzato

**Vuoi scaricare
e leggere
le altre favole?
Inquadra il qr code**